

L'ASPETTAVAMO..... SI FARA'?

Era tutto pronto, martedì 7 marzo al SOUL CLUB di Avellino, l'annuale festa degli Original Fans, un appuntamento ormai consueto per gli appassionati della palla a spicchi, che ha sempre visto uniti, tifosi, dirigenti, staff e giocatori della Scandone, divertirsi e vivere insieme una serata all'insegna dell'unità d'intenti, per il bene del basket biancoverde.

Purtroppo, il tanto atteso evento è stato annullato, (o solo rimandato), la sconfitta con Cantù, ed il clima di tensione creatosi nel dopopartita, ha indotto il direttivo del gruppo a prendere questa decisione. Va precisato, che tale intendimento è stato attuato, in primis per far sì, che l'ambiente avesse il tempo di ricompattarsi, affrontando i postumi della cocente sconfitta a mente fredda, evitando quindi una quanto mai antipatica situazione a sole 48 ore, da quel nefasto sabato sera, che avrebbe potuto in qualche modo creare equivoci o dissapori, che nessuno di noi legati alla Scandone, desiderava. (Va precisato che i giocatori non sono stati per niente messi al corrente dell'iniziativa, in quanto l'idea era d'invitarli nel dopo partita, e che quindi, non si tratta assolutamente di ripicca o simili).

Oggi mentre scrivo queste righe per la Fanzina, ogni tanto butto lo sguardo alla copertina di Superbasket, con la foto di Mutombo, ed un titolone, che esalta l'impresa compiuta dalla Scandone a Milano.

Ancora una volta quindi, i tifosi hanno dimostrato senso di appartenenza e responsabilità, permettendo, senza però rinunciare ad un civile confronto, all'ambiente di ritrovare serenità, sfociata poi nell'impresa del Forum di Assago. Un solo augurio quindi, la festa è solo rimandata, ed il giorno in cui ci ritroveremo tutti assieme, sarà anche per gridare, siamo rimasti in serie A. FORZA SCANDONE

IL RITORNO DELL'ARANCIA

Seconda parte di una storiella semiseria o quasi tragica, a volte frutto di follia (lucida o matta ?), nella quale la fantasia supera la realtà, o la realtà supera anche la più fervida immaginazione ? Ognuno può leggerla come vuole o ignorarne forme e contenuti, perché potrà comunque continuare a vivere in tranquillità, mangiando a pranzo ed a cena, e dormendo senza il rischio di incubi. Ma se ci sono verità più o meno nascoste, previsioni che si avvereranno o meno, solo il futuro potrà svelare l'arcano. Forse.

Personaggi ed interpreti in ordine sparso.

La protagonista principale è l'Arancia ed i suoi adoratori Originali. Ci sono poi Pierino, la Fadina, l'Uccellino, il Gioielliere, Penna Bianca, il Galletto, il Golfista, Morte Sicura, il Vate di Montorro (sicuramente inferiore) e tanti altri.

Riassunto delle puntate precedenti:

La storia è ambientata in una tranquilla cittadina di provincia, dove c'è un gruppo davvero molto "Originale" dedito all'adorazione dell'Arancia e che cerca in tutti i modi di evitarne l'estinzione. E per questo si batte contro tutti coloro che tentano di rompere il giocattolo. Dopo una caldissima estate ed il tentativo della Fadina di far marcire l'Arancia per poi farla rinascere nell'Arena, e dopo i sette saccheggi da parte di avversari non sempre irresistibili, l'intervento degli Originali, criticato come sempre dal Vate di Montorro (sicuramente inferiore), ha spinto Pierino a scappare dal Tempio con l'aiuto della Piesse volante.

Seconda parte

Dopo l'abbandono da parte di Pierino per "manifesta incapacità" certificata dalla totalità degli adoratori dell'Arancia con l'unica eccezione del pescatore, che evidentemente esercita il mestiere senza la canna perché se l'è fumata, Il Gioielliere e l'Uccellino affidano a Penna Bianca il compito di trasportare l'Arancia nel settimo millennio. Il morale di tutti gli adoratori dell'Arancia ha raggiunto limiti bassissimi, sfiorando la depressione collettiva e l'isterismo di massa. Lo scoramento è totale e sembra essersi infilati in un vicolo cieco. Ognuno ha un'idea diversa sulle decisioni da prendere, ed a quale autista affidare la conduzione dell'Arancia. C'è chi pensa al Golfista, chi al Galletto, ma ha paura dell'aviaria, che potrebbe significare andare incontro ad una Morte Sicura. E poi tanti altri ancora. Ma poi viene condivisa la scelta di Penna Bianca, e viene assicurato il proprio sostegno alla causa: la salvezza dell'Arancia ha la precedenza su tutto !!! Il lavoro da fare è duro e difficile, c'è da apportare qualche correttivo alla truppa, ma per farlo servono parecchi dobloni, perché ci sono le gabelle da pagare. Ed i gabellieri non danno l'okay, se non incassano gli sghèi. Il gruppo Originale si rimette in moto, suona la grancassa ed il frastuono provoca la reazione sperata. E così, attorno alla Tavola Rotonda del Maestro del Comitato di Olimpia, si ritrovano i rappresentanti delle Arti e dei Mestieri, dell'Ars Politica in formato bipartisan, il Gioielliere, l'Uccellino, gli Originali e gli amanuensi con la penna d'oca, pronti a certificare gli impegni dei partecipanti. Parole, impegni, suggerimenti ed idee scorrono a fiumi, fino a correre il rischio di annegare. Ma di concreto, dopo tanto tempo, c'è stato poco o niente. O, meglio, come accade da tre millenni, il Gioielliere è costretto ad aprire i suoi forzieri ai gabellieri che incassano il dovuto, riaprono le frontiere e consentono l'ingresso ai nuovi soldati, pronti a prendere il posto di quelli selezionati da Pierino. Gli abiti del Sarto sono di infima qualità, l'Innocente viene dichiarato colpevole di "non aver commesso alcun fatto" e condannato all'esilio, il Marko è ormai uscito da lungo tempo dal corso legale, mentre lo Scrittore ha esaurito la sua vena artistica e scrive pagine senza contenuti. I piccioni viaggiatori portano in giro per il mondo l'appello disperato di Penna Bianca e dei suoi uomini, alla ricerca di soldati pronti a difendere l'Arancia. E così rispondono presente altri quattro gendarmi. Dal profondo dell'Africa arriva Senza Parole, mentre il Gallo varca la frontiera piemontese. La città eterna si priva del suo Colle più alto, mentre dalla città degli angeli sbarca l'Eviratore Folle. Le truppe di Penna Bianca partono all'attacco delle legioni del Triveneto, ma il fortino resiste e la prima conquista deve essere rimandata alla battaglia d'Abruzzo. Fra fortune alterne, occasioni sprecate ed errori giudiziari, la truppa prosegue nella sua guerra per proteggere l'Arancia, e combatte ancora con una sorprendente vitalità. E così coglie il Fiore di Calabria, conquista la Patria del Comunismo e batte la Marca. Ma deve protestare con forza per il furto subito dai soldati della capitale dell'Impero e dai mobili della Brianza. L'ultima impresa, in ordine di tempo, i cavalieri la compiono scalando l'Olimpia, mortificando i difensori meneghini, nonostante la diserzione del Giovane, attratto dalle nacchere e dal flamenco. Una grandissima soddisfazione per gli Originali, che solo pochi giorni prima avevano fatto largo uso di cartellini gialli, in qualche caso sfiorando l'utilizzo di quello rosso. La strenua ed appassionata difesa dell'Arancia può ora procedere più spedita ed il suo trasporto nel settimo millennio non appare più come una Missione Impossibile.

Ma riusciranno i nostri Eroi a portare a termine il compito assegnato ? La risposta nella prossima puntata, se ci sarà!!

By Anonimo Iripino

Pagina 8